

OK AL PATTO SALUTE SI SBLOCCA LA MANOVRA

Alla fine Governo e Regioni hanno trovato la "quadra" sul Patto per la salute. L'emendamento che ne trasporta i contenuti nella Finanziaria è stato presentato ieri dall'Esecutivo in commissione Bilancio alla Camera. L'intesa, giunta dopo qualche mal di pancia dei governatori del Sud sul riparto delle risorse (tema poi accantonato in vista di un prossimo confronto), permette al Governo di fare chiarezza sulla copertura di alcuni degli emendamenti chiave del pacchetto presentato a Montecitorio: norme sul welfare, ponte sullo Stretto, Roma capitale. Sarà comunque necessaria una nuova formulazione per superare la tagliola dell'ammissibilità che ne aveva bloccato il cammino in commissione. L'attenzione del sindacato è tutta puntata sul "piano Sacconi", che aumenta l'indennità per i co.co.pro e finanzia la detassazione del salario di produttività. È stato Raffaele Bonanni a ricordare che la Cisl "sta organizzando mobilitazioni nelle regioni" per chiedere il massimo impegno sul fronte degli ammortizzatori sociali. "Insistiamo perché si tengano aperti i rubinetti della cassa integrazione finché dura la crisi a soste-



gno di tutti", ha ribadito il leader della Cisl, "le risorse disponibili devono servire perché non si perda nemmeno un posto di lavoro". Intanto l'Esecutivo lavora anche alla riscrittura dell'emendamento che assegna le risorse dello scudo fiscale. Il presidente della commissione Bilancio, il leghista Giancarlo Giorgetti, avverte però che non potrà essere presentato un testo come quello "congelato" in precedenza: non basterà indicare le voci di spesa, ma si dovranno dettagliare le cifre assegnate da ognuna di es-

Intesa Governo-Regioni sui fondi per la Sanità. Ora il Governo potrà ripresentare le modifiche alla Finanziaria "congelate" in commissione Bilancio. In arrivo l'emendamento omnibus Pdl-Lega

se. Tra le ipotesi che circolano, ci sarebbe quella di specificare le autorizzazioni di spesa per grandi comparti. Di sicuro, invece, c'è la presentazione dell'emendamento omnibus firmato dal relatore Massimo Corsaro

(Pdl), che contiene le misure richieste dai parlamentari di Pdl e Lega in aggiunta a quelle del Governo. Il conto della manovra salirebbe così a 8 miliardi: 4 dallo scudo fiscale, gli altri 4 reperiti attraverso rimodulazioni di

spesa. Ne mancherebbero comunque due, secondo il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino: vale a dire i fondi persi dai Comuni a causa del taglio dell'Ici. Comuni che, spiega il sindaco di Torino, invocano pure l'allentamento dei vincoli del Patto di stabilità. Appuntamento quindi giovedì prossimo davanti a Montecitorio, in concomitanza con l'avvio dei lavori dell'aula della Camera sulla Finanziaria, per un sit in di protesta dei sindaci.

Carlo D'Onofrio

Auto, Peugeot punta Mitsubishi

Psa Peugeot Citroen, secondo produttore europeo di auto per vendite, tratta l'acquisto di una quota "consistente" di Mitsubishi Motors, nell'ordine del 30-50%. L'indiscrezione, lanciata dal quotidiano finanziario Nikkei, ha trovato in qualche modo conferma presso il sesto costruttore automobilistico del Sol Levante, secondo cui ci sono in corso colloqui per rafforzare i legami e la partecipazione azionaria è tra le opzioni al vaglio. A settembre le due società hanno raggiunto un'intesa per consentire al gruppo francese di vendere le auto elettriche di Mitsubishi prima della fine del 2010.

Se l'operazione dovesse andare in porto, sarebbe la seconda alleanza sull'asse Parigi-Tokyo, dopo il legame a doppio filo tra Renault e Nissan, guidate entrambe da Carlos Ghosn. I titoli Mitsubishi, intanto, hanno spiccato il volo in Borsa, segnando un balzo di oltre il 20%.

Peugeot ha confermato le trattative con Mitsubishi. Infatti, Psa Peugeot Citroen sta discutendo con la giapponese Mitsubishi un rafforzamento dei loro rapporti che potrebbe arrivare fino a un partenariato strategico. Lo ha reso noto il gruppo francese con un comunicato in cui conferma di star esaminando "le possibilità di ampliamento delle loro relazioni". I due gruppi, ricorda il comunicato, hanno già tre cooperazioni, una nello sviluppo prodotto con le 4X4 Peugeot 4007 e Citroen C-Crosser, una nelle tecnologie pulite con le auto elettriche e infine una joint venture a Kaluga in Russia. "Psa conferma di aver avviato discussioni con Mitsubishi Motors Company per esaminare insieme i modi possibili di un allargamento delle loro relazioni che può arrivare fino a un partenariato strategico", precisa il costruttore francese nel suo comunicato.

Nel frattempo, Volkswagen punta all'acquisto del 49,9% della Porsche già entro la settimana prossima: lo ha detto l'amministratore delegato del gruppo, Martin Winterkorn, durante un'assemblea straordinaria degli azionisti in corso ad Amburgo, secondo quanto riporta l'agenzia stampa tedesca Dpa. Winterkorn ha inoltre sottolineato che si apre adesso "il prossimo capitolo della storia della Volkswagen e della Porsche", commentando di essere fermamente convinto che possiamo scrivere insieme una storia di crescita, come finora se ne sono viste poche nel mondo automobilistico.

R.R.

Fondazione
Marco Biagi

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



Filo diretto
con il Centro Biagi/108

ADAPT

Il Piano per il lavoro femminile e la conciliazione

Italia 2020. L'Italia che vogliamo. Dopo i giovani, con il documento Sacconi-Gelmini, è la volta del piano di azione per l'occupazione femminile e le politiche di conciliazione, presentato dai Ministri Sacconi e Carfagna lo scorso 1° dicembre. Un piano ambizioso, che si propone di dare piena attuazione nel nostro Paese ai principi europei del *mainstreaming* di genere. Si tratta di un piano di azione su politiche di genere integrate relative al lavoro, alla conciliazione, al welfare che presuppongono nella fase di realizzazione il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, a tutti i livelli, istituzioni, parti sociali, tessuto produttivo, gli stessi lavoratori. Sono individuate cinque linee di azione. Il presupposto è che favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di non lavoro con particolare riferimento al ruolo familiare delle lavoratrici è una premessa necessaria per favorire l'occupazione femminile e ma anche, in contro luce, per promuovere una occupazione di qualità e il benessere sui luo-

ghi di lavoro. La prima linea di azione utilizza 40 milioni di euro del Fondo per i diritti e le pari opportunità del Dipartimento Pari opportunità. A fronte della competenza regionale sulle materie legate alla assistenza e alla cura, in particolare della prima infanzia, l'intervento del Governo si propone di incentivare la cooperazione e il terzo settore facendo leva, in particolare, sullo strumento del lavoro accessorio da utilizzare per l'avvio di nidi famigliari. Il fondo è destinato anche alla incentivazione al telelavoro e al sostegno agli interventi per il rientro dalla maternità. La seconda linea riguarda la messa a regime del nuovo art.9 della legge n. 53/2000 sul finanziamento ai progetti di conciliazione, uno strumento fino ad oggi scarsamente utilizzata. Una innovazione ritenuta fondamentale è accordare rilevanza non solo ai contratti e accordi collettivi, ma anche all'accordo tra lavoratrice e datore di lavoro, quanto meno nelle realtà di piccole dimensioni. La terza linea promuove la

contrattazione di secondo livello in tema di gestione degli orari e dei tempi di lavoro, a partire dalla convocazione di un tavolo con le parti sociali. Gli strumenti per la progettazione di soluzioni innovative verranno da un osservatorio *ad hoc* sulla contrattazione collettiva, di settore e di secondo livello, affidato alla Consiglia nazionale di parità. La quarta linea si propone di valorizzare dalla prospettiva del lavoro femminile le opportunità occupazionali derivanti dai settori della economia rinnovabile e dalla transizione alla c.d. economia sostenibile, con riferimento alla progettazione di percorsi di riqualificazione professionale e di nuove figure professionali. La quinta linea è relativa al contratto di inserimento per superare l'emapasse nell'utilizzo dell'istituto a sostegno dell'occupazione femminile nelle regioni nel Mezzogiorno, causato dalla recente riforma della disciplina comunitaria sugli aiuti di stato. I Ministri promotori si impegnano a richiamare l'attenzione delle istituzioni comunitarie sull'esito paradossale della nuova regolazione per ottenere un cambiamento di rotta nella disciplina della materia. Le linee individuate appaiono sufficientemente concrete. I fondi messi a disposizione costituiscono la premessa perché i progetti siano realizzabili. Il percorso prefigurato, tuttavia, è lungo e irto di ostacoli. L'elemento innovativo è dato dalla metodologia. Il piano apparentemente ac-

corda prevalenza alle misure di welfare, ma risponde ad una azione di sistema e può spiegare un effetto positivo anche sul tessuto produttivo. Si tratta di misure strutturali che possono comportare un beneficio per le imprese disposte a scommettere su queste opportunità ove siano adeguatamente sostenute a livello istituzionale e delle parti sociali attraverso la progettazione di soluzioni innovative in sede, principalmente, di contrattazione di secondo livello. Il benessere sul luogo di lavoro è indispensabile per una reale valorizzazione del capitale umano e dell'apporto di tutte le risorse che lavorano nell'impresa. L'adozione di modelli di organizzazione del lavoro innovativi, razionali e trasparenti sono gli strumenti strategici per affrontare in chiave di competitività e sviluppo i temi della economia terziarizzata e globale.

**Chiara Bizzarro
Michele Tiraboschi**

Approfondimenti

Italia 2020: programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per le pari opportunità, Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 1° dicembre 2009 può essere letto in www.adapt.it e sarà pubblicato all'interno del Bollettino Adapt, 2009, n. 37.